

DI MARCO D'ALESIO

La scarsa propensione dimostrata nel tenere unita una squadra, ormai ben collaudata, ha portato ad un confronto nel primo turno elettorale che non ha visto né vinti né vincitori e, dopo la decisione di proporre ai colleghi una sola coalizione, le elezioni di marzo hanno determinato un consiglio direttivo nuovo per oltre la metà dei membri.

Per i “veterani” gli stimoli sono molti, in primis quello di trasferire ai nuovi membri alcune nozioni che sono alla base dell’attività istituzionale; i neoeletti, come è facile immaginare, hanno stimoli diversi e quella voglia di fare che caratterizza chiunque si affaccia, con entusiasmo, a ricoprire un nuovo ruolo.

I presupposti per riprendere sin da subito le attività quindi ci sono tutti dopo quattro anni caratterizzati, almeno apparentemente, dalla mancanza di un obiettivo specifico. La nomina di un esecutivo all’unanimità e la scelta di nominare due vice presidenti sono il segnale che la voglia di cambiare la direzione c’è ed è tanta. Tra gli obiettivi principali c’è sicuramente quello di ricostruire un rapporto con gli altri Ordini delle professioni tecniche, ma non solo, per fare massa critica e provare ad invertire la marcia anche nei rapporti con Roma Capitale: le disfunzioni più volte lamentate sono lungi dall’essere risolte e le recenti questioni giudiziarie che hanno coinvolto il Presidente dell’Assemblea Capitolina, e di riflesso anche l’Assessorato all’Urbanistica, non facilitano di certo il compito perché sono molteplici gli interessi, politici ed economici, che ruotano intorno al Dipartimento di Programmazione ed Attuazione Urbanistica.

Non possono essere tralasciati i rapporti con gli organismi nazionali di categoria, dove il Collegio di Roma deve acquisire un ruolo di maggiore autonomia per essere più propositivo ed incidere in modo più determinante sulle politiche della Cassa e del Consiglio nazionale. Per arrivare a tali obiettivi è importante valutare i rapporti con gli altri Collegi del Lazio e unire le forze con quei territori con cui c’è unità d’intenti; anche questo è uno scopo a cui lavorare.

I colleghi che risiedono ed operano in Provincia hanno la necessità di poter frequentare gli eventi formativi direttamente nel loro ambito, per ovviare alla necessità di venire a Roma per seguire un seminario o un corso: sarà estremamente importante avere, sul territorio, dei referenti per intercettare le esigenze dei colleghi in termini di formazione ed individuare le sedi dove tenere i corsi; riavvicinare i colleghi della Provincia alle attività istituzionali è un altro degli obiettivi di questa consiliatura.

Attraverso i canali istituzionali, non ultime le pagine di questa rivista, la categoria sarà informata delle attività intraprese dal Consiglio.